



**VERTICE MONDIALE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE
(Johannesburg 24 agosto – 4 settembre 2002)**

**DICHIARAZIONE DEGLI ENTI LOCALI
PER IL SUMMIT MONDIALE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE**

SETTEMBRE 2002

(Traduzione non ufficiale tratta dal sito www.ecodallecitta.it)

Segreteria tecnico organizzativa C/o Provincia di Modena
Viale Martiri della Libertà 34, 41100 Modena
Tel. 059/209434, 209350 fax 059/209398
e-mail: coordinamento.agenda21@provincia.modena.it
Sito web: <http://www.a21italy.net>

DICHIARAZIONE DEGLI ENTI LOCALI PER IL SUMMIT MONDIALE SULLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Noi, Sindaci, responsabili e rappresentanti delle città e degli enti locali di tutto il mondo, insieme ai portavoce delle loro associazioni nazionali ed internazionali, riuniti a Johannesburg in occasione del Summit Mondiale sullo sviluppo sostenibile (WSSD), sottoscriviamo la seguente Dichiarazione:

Accogliamo l'iniziativa dell'ONU e dei suoi Stati membri di riunirsi in un Summit Mondiale sullo sviluppo sostenibile in un momento di cruciale importanza per la vita del nostro pianeta,

Impegnati nel raggiungere gli obiettivi e i target dell'Agenda 21 e della Millenium Declaration dell'ONU nella lotta alla povertà globale e per uno sviluppo sostenibile;

Riaffermando il nostro impegno verso i principi dello sviluppo sostenibile, tra cui la solidarietà, la trasversalità (integrare la dimensione economica, sociale ed ambientale), la partecipazione della società civile ai processi decisionali, e la responsabilità verso le future generazioni e le persone svantaggiate;

Coscienti che, nonostante molti successi e molti sforzi - soprattutto da parte degli enti locali - relativi all'Agenda 21, siamo tuttora lontani dal raggiungere un futuro sostenibile per l'umanità;

Convinti che, se dobbiamo trovare una soluzione alle sfide che il mondo si trova ad affrontare, è essenziale una stretta collaborazione tra tutti i livelli di governo, dall'internazionale al locale;

Richiamando l'importante ruolo giocato dai rappresentanti degli enti locali al Summit di Rio del 1992, ruolo attribuito dall'Agenda 21 agli enti locali per il futuro non solo nel capitolo 28 (che trattava specificatamente il contributo delle amministrazioni locali), ma anche in molti capitoli tematici;

Ricordando anche che dal 1992 oltre 6000 enti locali hanno dato vita ad un processo di Agende 21 Locali con le loro comunità, e molti altri hanno intrapreso strategie per integrare le dimensioni economiche, sociali ed ambientali nello sviluppo locale;

Sottoscrivendo le conclusioni e le strategie future emerse dal Local Government Dialogue Paper per il Summit Mondiale sullo sviluppo sostenibile;

Salutando con piacere la crescente collaborazione tra il governo locale, l'ONU e le altre organizzazioni internazionali verso una maggiore decentralizzazione e lo sviluppo di capacità degli enti locali e delle sue associazioni, tra cui in particolare la costituzione nel 1999 del Comitato Consultivo delle Autorità Locali (UN Advisory Committee of Local Authorities) tramite UN-Habitat:

Il contesto

1. Visto che oggi metà della popolazione mondiale vive in insediamenti urbani, e che si prevede che la popolazione raggiungerà gli 8 miliardi entro il 2025, la questione della gestione e dello sviluppo urbano sostenibile è una dei punti critici del 21° secolo. Gli Stati nazionali da soli non possono gestire in modo centralizzato e controllare le città complesse ed in continuo cambiamento dei giorni d'oggi e di domani. Possono farlo solo gli enti locali decentrati, che sono in stretto contatto con i loro cittadini e che collaborano, allo stesso tempo, con i governi nazionali. Anche il futuro degli insediamenti rurali è di vitale importanza, visto che i legami e le interdipendenze tra rurale ed urbano stanno diventando le questioni centrali per il futuro dello sviluppo sostenibile.

2. Gli effetti della liberalizzazione economica e della globalizzazione sono maggiormente avvertiti a livello locale. Mentre molti soggetti hanno tratto benefici da questi processi (ad esempio, grazie a nuovi investimenti nelle economie locali), il crescente scarto tra ricchi e poveri, con l'aumento in molti casi dei livelli di povertà assoluta, ha causato crescenti problemi di insicurezza, esclusione sociale e degrado ambientale. Questi impatti negativi della globalizzazione sono avvertiti ovunque, ma soprattutto nei Paesi in via di sviluppo. Allo stesso modo, modelli di produzione e di consumo insostenibili si aggiungono a questi impatti negativi.

3. Nel 1992 a Rio la comunità internazionale e tutti i partner hanno stabilito gli obiettivi e le azioni necessarie per raggiungere un futuro sostenibile. Nell'insieme, i passi fatti finora per implementare l'Agenda 21 non sono stati adeguati per rispondere ai problemi che erano stati identificati.

4. Tuttavia, dal 1992 molti enti locali hanno giocato un ruolo significativo e positivo nel portare avanti gli impegni di Rio, soprattutto tramite i processi di Agenda 21 Locale. In questo lasso di tempo, è anche cambiato il ruolo dell'ente locale come catalizzatore di sviluppo e leader della comunità, con una forte enfasi sulla collaborazione con la società civile e il mondo degli affari; si sono anche sviluppate in modo positivo le relazioni con l'ONU. D'altra parte, questo periodo è stato testimone di conflitti, di violazioni di diritti umani, di disastri ecologici e naturali di altro tipo, oltre alla crescente ineguaglianza sociale. La maggior parte della popolazione mondiale vive senza accesso neppure ai più basilari servizi.

I nostri principi

5. Crediamo che ci siano quattro interconnessi principi per gli enti locali, principi che devono permeare e sostenere tutti i nostri sforzi per combattere la povertà:

- a) innanzitutto, il principio dello sviluppo sostenibile, che comprende le dimensioni economica, sociale, ambientale e culturale
- b) una decentralizzazione democratica ed effettiva, accompagnata da molte competenze indispensabili e adeguate risorse finanziarie
- c) good governance, intesa come un'adeguata gestione, servizi efficienti, equo accesso ai servizi e l'impegno a lavorare in collaborazione con diversi soggetti
- d) cooperazione e solidarietà (partnership per uno scambio di buone pratiche, sostegno e per un apprendimento reciproco)

Il nostro obiettivo è lavorare in sintonia con i nostri governi nazionali e la comunità internazionale per promuovere questi principi e sviluppare competenze.

Impegni degli enti locali

6. Con questi presupposti, riaffermiamo il nostro forte impegno per implementare l'Agenda 21, e inoltre ci impegniamo a:

- sostenere i target di sviluppo della Millennium Declaration dell'Assemblea Generale, compreso l'obiettivo primario di ridurre entro il 2015 la proporzione di coloro che vivono in povertà assoluta, e il target di ottenere un miglioramento significativo nelle vite di 100 milioni di abitanti dei quartieri poveri entro il 2020;
- lavorare con i governi nazionali e la comunità internazionale per rafforzare la capacità degli enti locali di occuparsi di sviluppo sostenibile, tramite, ad esempio, i processi di dialogo approvati nel 2001 dalla Commissione delle Nazioni Unite sugli Insediamenti Umani e la Dichiarazione dell'Assemblea Generale (paragrafo 37) in occasione del 5° anno dal Summit di Istanbul sugli Insediamenti Umani;
- sviluppare strategie di sviluppo locale e cittadino che integrino le dimensioni economiche, sociali, ambientali e culturali dello sviluppo, tenendo conto che le strategie di Agenda 21 Locale (attingendo all'esperienza di Agende 21 Locali) possono offrire un contesto favorevole per tali strategie;
- intraprendere attività e partnership di cooperazione decentrata, aventi gli scopi di

apprendimento reciproco, scambio di buone pratiche, e lo sviluppo di capacità per lo sviluppo sostenibile, soprattutto nel contesto di una crescente urbanizzazione;

- sviluppare una nuova e più profonda cultura di sostenibilità nelle nostre città e località, compreso un impegno a favore di politiche di approvvigionamento e modelli di consumo compatibili con l'ambiente, pianificazione sostenibile, investimento e gestione di risorse, e la promozione di fonti alternative di energia pulita; a questo scopo, chiediamo a tutti gli enti locali di prendere in considerazione la sottoscrizione della Earth Chart;
- sviluppare un'amministrazione locale efficace e trasparente, e un ruolo di leadership di una comunità attiva, che lavori con le organizzazioni locali di società civile e col settore privato, e che assicuri un'equa partecipazione di uomini e donne, e l'attivo coinvolgimento dei settori svantaggiati.

Richieste alle associazioni internazionali di città ed enti locali

7. Chiediamo all'Unione Internazionale delle Autorità Locali (International Union of Local Authorities, IULA), alla Federazione Mondiale delle Città Unite (United Towns Organisation, UTO) e a Metropolis (all'interno di WACLAC) e alle associazioni di governo locale regionale, in conformità ai loro rispettivi mandati:

- di organizzare una campagna mondiale (Millenium Towns and Cities Campaign) per promuovere la presa di coscienza degli enti locali e il loro impegno verso i target di sviluppo internazionale delineati nella Millenium Resolution dell'Assemblea Generale, e di lavorare in collaborazione con l'ONU per questo fine;
- di promuovere e organizzare programmi per il rafforzamento degli enti locali, l'apprendimento reciproco e la creazione di capacità, grazie alla cooperazione decentrata;
- di rafforzare la collaborazione con l'ONU, soprattutto con UN-Habitat per le questioni relative a Habitat Agenda, e con l'UNEP per temi ambientali rilevanti; aumentare la collaborazione con la Commissione per lo Sviluppo Sostenibile e importanti agenzie dell'ONU, nell'ambito delle rispettive competenze;
- di sostenere il lavoro e lo sviluppo del Comitato Consultivo delle Autorità Locali (UN Advisory Committee of Local Authorities, UNACLA), con l'intenzione che diventi il "portale" per coordinare il coinvolgimento dell'ONU nel governo locale;
- di completare il processo di unificazione tra IULA e UTO, col lo scopo di avere un'unica organizzazione rappresentativa a livello generale, che agisca come sostenitrice del governo locale e come interlocutrice con l'ONU e la comunità internazionale;
- di organizzare un dibattito aperto sull'impatto della liberalizzazione sui servizi pubblici locali, con l'ottica di assicurare che i fondamentali servizi di pubblico interesse siano mantenuti, e che i fattori sociali e ambientali siano adeguatamente integrati nello spazio decisionale pubblico.

Richieste ai governi nazionali

8. Chiediamo ai nostri governi nazionali di:

- lavorare con gli enti locali, e le loro associazioni nazionali ed internazionali, al fine di rafforzare la capacità del governo locale, le competenze e le risorse (compreso uno sviluppo di leadership locale), soprattutto cercando di dare una risposta alle sfide dello sviluppo sostenibile e dell'urbanizzazione;
- coinvolgere gli enti locali come partner allo stesso livello nelle strategie operative nazionali di sviluppo sostenibile;
- giocare un ruolo attivo e positivo nel perseguire le decisioni dell'Assemblea Generale e della Commissione dell'ONU sugli insediamenti umani relative alla decentralizzazione effettiva e al rafforzamento degli enti locali, includendo l'identificazione dei principi chiave e favorendo contesti legali appropriati per le sfide dello sviluppo sostenibile e per l'Habitat Agenda;
- promuovere ed istituire programmi per il rafforzamento del governo locale, dell'apprendimento reciproco e della creazione di capacità, tramite la cooperazione decentrata, assicurando che meccanismi riconosciuti per legge e risorse finanziarie siano attivati;
- sostenere il lavoro di UN-Habitat e altre importanti agenzie dell'ONU nello sviluppare una collaborazione effettiva con gli enti locali; affrontare le questioni di sviluppo sostenibile, decentralizzazione democratica ed effettiva, e di good governance;

- affermare il principio di partnership con le città e gli enti locali come una sfera di governo vitale nel raggiungere lo sviluppo sostenibile.

Richieste all'ONU e alla comunità internazionale

9. Chiediamo all'ONU e alla comunità internazionale di:

- rafforzare lo spirito di partnership con gli enti locali in tutte le aree rilevanti di attività e interessi reciproci, soprattutto sostenendo il ruolo specifico di UN-Habitat come partner fondamentale degli enti locali in relazione agli insediamenti umani sostenibili;
- riconoscere che il governo locale è una sfera di governo allo stesso livello, vitale per il successo dello sviluppo sostenibile e la good governance, e non si tratta di un gruppo non governativo o settoriale;
- sviluppare e rafforzare il lavoro ed il ruolo di UN Advisory Committee of Local Authorities, utilizzandolo come luogo per coordinare il lavoro con il governo locale con le varie attività dell'ONU; intensificare la collaborazione con le associazioni internazionali di governo locale, sostenendo il loro processo di unificazione;
- sviluppare e promuovere la cooperazione decentrata come uno strumento efficace per lo scambio di buone pratiche, apprendimento, sviluppo e creazione di capacità, partendo da iniziative come "Cities Alliance";
- lavorare per una decentralizzazione effettiva e il rafforzamento degli enti locali e dei loro network, attraverso il dialogo e altri processi approvati dagli Stati membri nella Commissione ONU sugli Insediamenti Umani e l'Assemblea Generale, identificando i principi chiave e favorendo un contesto legale appropriato per raccogliere le sfide di Agenda 21 e Habitat Agenda;
- riesaminare l'impatto della liberalizzazione economica sui servizi pubblici, con l'ottica di mantenere i fondamentali servizi di interesse pubblico e di assicurare che i fattori sociali ed ambientali siano presi in considerazione in maniera adeguata nel processo decisionale.

Conclusioni

10. Abitiamo in un mondo sempre più interconnesso e interdipendente; le dimensioni locale e globale sono intrecciate. Il governo locale non può isolarsi e guardare solo al suo interno. La lotta alla povertà, all'esclusione e al degrado ambientale sono questioni morali, ma anche di interesse personale. A dieci anni da Rio è ora che tutte le sfere di governo e tutti i partner intraprendano delle azioni. E azioni locali intraprese in modo solidale possono muovere il mondo.